

Precipita ascensore, 5 feriti

Momenti di paura alla Deutsche Bank di via Santa Brigida

ANTONIO DI COSTANZO

TRAGEDIA sfiorata alla Deutsche Bank di via Santa Brigida. Ore 14,40 un boato fa sobbalzare gli impiegati rimasti all'interno dell'istituto durante la pausa pomeridiana. La banca in pochi secondi viene invasa da una nube di polvere che si alza dai sotterranei accompagnata da grida di aiuto. Un ascensore è precipitato. È crollato al suolo dal primo piano schiantandosi otto metri più giù nelle stanze dell'archivio. Poteva essere un grave incidente se si considera che al momento del crollo nella cabina c'erano cinque persone: tre dipendenti alla soglia della pensione e due più giovani.

Immediato scatta l'allarme. Quattro feriti vengono portati al Loreto Marc, un altro, quello nelle migliori condizioni, finisce al Cardarelli. Il più grave, A.S., funzionario di 60 anni, riporta la frattura di un femore, gli altri contusioni varie. Due vengono subito dimessi, in tre restano ricoverati al Loreto Mare. Un incidente per certi versi inspiegabile: l'ascensore era stato installato la scorsa estate e aveva superato il collaudo, fanno sapere dall'istituto che dirama anche un comunicato per esprimere «vicinanza alle persone coinvolte» e assicurare la propria collaborazione «con le autorità locali competenti per chiarire prima possibile le cause dell'accaduto».

Indagano i vigili del fuoco e i

carabinieri della stazione di Chiaia. La prima ipotesi è che ci sia stato un problema al sistema frenante. L'ascensore era omologato per portare sei persone e quindi il guasto non è stato causato dal numero di utenti presenti nella cabina, da chiarire se il crollo sia avvenuto dopo l'intervento per far ripartire la cabina bloccata.

Qualche dipendente, in assoluto anonimo, fa sapere che l'ascensore, seppur nuovo, aveva già registrato qualche problema tanto che c'era chi preferiva non utilizzarlo: piccoli guasti che comunque non potevano far pensare a un epilogo così grave. Saranno le perizie tecniche a chiarire quello che è avvenuto. «Stavamo salendo, ma all'improvviso l'a-

scensore si è bloccato — racconta il funzionario che ha riportato la frattura scomposta del femore — siamo rimasti bloccati per alcuni minuti, poi siamo precipitati al suolo. Tutto è avvenuto così rapidamente che non abbiamo neanche avuto il tempo di avere paura. Siamo stati soccorsi da alcuni operai e dai colleghi. Io non riuscivo a reggermi in piedi».

L'incidente di Santa Brigida riporta alla mente quanto avvenuto a marzo del 2003 al Vomero: in via Toma un altro ascensore con cinque persone precipitò al suolo. Biancamaria Zichichi, 57 anni, perse la vita per schiacciamento. La donna si stava recando a pranzo con il marito, il giudice Raffaele Sapienza, e altre tre persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede della Deutsche Bank in via Santa Brigida

“È successo tutto molto rapidamente. Io non riuscivo più a reggermi in piedi”



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

046087